

# France-Lise McGurn

## DEE-TOUR

15.06.2026

21.06.2026

**MASSIMODECARLO presenta *DEE-TOUR*, la prima mostra personale di France-Lise McGurn a Basilea. In occasione di Art Basel 2026, l'esposizione è ospitata da DOMUSHAUS, un edificio modernista del dopoguerra che un tempo accolse il primo museo svizzero dedicato all'architettura.**

Il titolo è tratto da *Deetour*, un brano del 1982 della cantante filadelfia Karen Young - una canzone di un uomo che chiude gli occhi, si solleva e trova il proprio posto da qualche parte nello spazio. Parla della fuga come stato mentale: la deviazione non come errore di percorso, ma come l'unica strada che vale la pena percorrere. McGurn la sentì per la prima volta suonata da un DJ nel bar di un hotel a Glasgow, dove lavorava da ragazza. La musica pop, il cinema e la città sono sempre stati al centro della sua pratica - e le idee di intimità, libertà, solitudine e movimento si articolano attraverso nuovi approcci al collage, alla pittura a olio e con marker direttamente su tela stampata digitalmente. Il collage tiene ferme le cose; la pittura le rimette in movimento.

Le figure di *DEE-TOUR* abitano la città nelle sue pieghe intime - presenti e assenti allo stesso tempo, vicine ad altri corpi eppure interamente chiuse in sé stesse. È la stessa solitudine di chi balla in mezzo alla folla senza sentirsi parte di essa, di chi guarda fuori dal finestrino di un vagone pieno, di chi si scopre solo proprio nel momento in cui è più circondato dagli altri. *The Tube* (2026) rende quella condizione quasi insostenibilmente precisa: il punto di partenza è una fotografia scattata sulla metropolitana di Londra, con la sua oscurità e la compressione dei corpi in transito, su cui McGurn dipinge una figura gialla dilagante, luminosa e calma. *Ford Escort* (2026) si sposta dal sottosuolo alla strada; la vernice spray torna nella pratica di McGurn dopo una lunga assenza. Due figure sono accostate dentro una cornice vagamente architettonica - che ricorda Bacon nel modo in cui racchiude ed espone simultaneamente - la loro prossimità tenera e irrisolta, mentre segni neri ricorrenti e guizzi di rosa e verde premono dai bordi verso il centro. L'auto citata nel titolo è al tempo stesso quotidiana e carica di significati: il suo nome allude a un veicolo, alla protezione della polizia e alla compagnia a pagamento.

*Postcards from the Edge* (2026) prende il titolo dall'omonimo film di Mike Nichols del 1990 - la tela divisa in quattro come un francobollo sul retro di una cartolina, un oggetto che esiste solo nel movimento, sempre in transito tra un luogo e un altro. Questo lavoro e *Big Plans* (2026) entrano in dialogo con R.B. Kitaj (1932–2007), un pittore a cui McGurn si ispira - un altro artista per cui muoversi tra registri diversi, tra alto e basso, pittura e collage, letteratura e cultura popolare, non era mai una contraddizione ma un metodo.

Come ha fatto nelle precedenti sedi di MASSIMODECARLO e nelle mostre istituzionali, McGurn dipingerà direttamente sulle pareti e le finestre di DOMUSHAUS - le figure si spingono oltre la tela e dentro l'edificio e verso la strada.

*DEE-TOUR* è stata realizzata in parallelo a nuovi lavori per una mostra personale, *The Charm Offensive*, al Dundee Contemporary Arts in Scozia, che apre il 22 agosto 2026. Nel 2027 l'artista inaugurerà inoltre una commissione di due anni al Museo Rodin di Filadelfia. Ogni deviazione, in fondo, sa dove porta.

**France-Lise McGurn**

France-Lise McGurn è nata a Glasgow (Regno Unito), nel 1983.

McGurn tende a oltrepassare i confini della tela, estendendo le immagini direttamente sulle pareti della galleria e sui mobili presenti nello spazio, fino a creare un ambiente immersivo che disorienta e avvolge lo spettatore. Le opere non si offrono come pitture statiche: figure e forme sembrano espandersi oltre i loro confini, come se la composizione fosse sempre in movimento. I personaggi che le abitano sono a volte diretti, a volte passivi, a volte estatici - e attraversano questi stati continuamente, senza mai fissarsi in un'identità definitiva.

I temi centrali nel lavoro di McGurn sono la musica, i sogni, la memoria e la cultura popolare. Tra le sue fonti visive figurano fotogrammi di film degli anni Settanta, la rivista *Janus Fetish*, stampe di Botticelli e autografi di celebrità. Le opere si sviluppano in modo intuitivo attraverso rapidi segni calligrafici e un'attenzione costante alla figura umana. Le linee ripetute e il senso del movimento evocano l'antico, ma sono ugualmente influenzati dall'estetica post-industriale di Glasgow. Con la pittura, McGurn costruisce circuiti di colori pastello, velocità e fluidità di movimento. Giocando con idee di ritmi circadiani e familiarità, le sue opere si sottraggono alla stasi e si fanno esperienza più che visione.

McGurn vive e lavora a Londra. Nel 2012 ha conseguito il Master al Royal College of Art di Londra. Nel 2026 ha una mostra personale, *The Charm Offensive*, al DCA Dundee Contemporary Arts in Scozia; all'inizio del 2027 inaugurerà una commissione di due anni per il Museo Rodin di Filadelfia.

*"I Only Have Apple Juice..."*, mostra collettiva curata da France-Lise McGurn e John Douglas Miller, ha aperto a Bonny Don't Live at Home, Glasgow, nel giugno 2026.

Tra le mostre personali e a due voci più recenti: *Bad TV*, MASSIMODECARLO, Hong Kong (2025); *Margot Samuel*, New York (2023); Glasgow

International, Glasgow (2021); *Tramway*, Glasgow (2020); *Kunsthhaus Pasquart*, Biel (2020). Tra le collettive recenti: *Gallery of Modern Art*, Glasgow (2022); *National Gallery of Modern Art*, Edimburgo (2021). Il lavoro di McGurn è presente in importanti collezioni pubbliche tra cui: *K11 Art Foundation*, Hong Kong; *David Roberts Collection*, Londra; *New Hall Art Collection*, Murray Edwards College, Cambridge; *Tate*, Londra; *Zabludowicz Collection*, Londra; *Dallas Museum of Art Foundation*, Texas; *Hill Art Foundation*, New York; *Stiftung Kunsthhaus-Sammlung Pasquart*, Biel.